

CRONACA | ITALIA

FIRENZE. Il delitto della ragazza americana. Confessa: «È caduta, non volevo ucciderla»

Inchiodato da Dna e cellulare
Preso l'assassino, è un senegalese

HA CONFESSATO IL PRESUNTO ASSASSINO DELLA 35ENNE STATUNITENSE TROVATA MORTA NELLA SUA CASA DI FIRENZE. SI È PERO DIFESO SOSTENENDO DI NON AVER VOLUTO UCCIDERE LA DONNA.

FIRENZE. «Sono stato io, ma non volevo ucciderla». Quattro ore di interrogatorio e infine la confessione. Cheik Diaw, 27enne senegalese, ha raccontato così agli inquirenti la sua verità sulle ultime ore di Ashley Olsen, la 35enne statunitense trovata morta strangolata sabato scorso nel suo monolocale di Firenze. Ha ammesso le sue colpe ma ha respinto l'accusa più grave, quella di "omicidio aggravato dalla crudeltà", per la quale era scattato il fermo. La Procura gli crede ma non del tutto, c'è qualcosa da chiarire in quella ricostruzione rimasta un po' vaga.

LA CONFESIONE. Diaw è stato fermato mercoledì notte nella sua abitazione di via del Castagno, nel capoluogo toscano. «Perché mi arrestate?», ha chiesto fingendosi stupito agli agenti della Mobile che sono andati a prenderlo. Poi però, incalzato dalle domande, è crollato. Ha detto di aver incontrato per la prima volta, nella notte tra giovedì e venerdì, la 35enne americana in un locale di Firenze, da cui sarebbero usciti insieme, intorno alle 6 del mattino, per andare nella casa della donna, in via Santa Monaca, nell'Oltarno. Qui i due avrebbero avuto un



rappporto sessuale consenziente ma subito dopo ci sarebbe stata una lite. Al brusco invito di Ashley a lasciare subito la casa, Diaw avrebbe reagito gridando («non sono mica un cane») e spingendo la donna, facendole battere violentemente la testa. E i segni di strangolamento, si è difeso, sarebbero dovuti al tentativo di far rialzare la vittima. Ashley sarebbe morta tra le 9 e le 11 di venerdì mattina.

LA PROCURA. Secondo il procuratore capo di Firenze, Giuseppe Creazzo, il giovane africano «ha fornito una versione dei fatti sostanzialmente ammissiva» ma l'accusa più grave resta in piedi: omicidio aggravato dalla crudel-

tà. Perché sul corpo della donna l'autopsia ha riscontrato due fratture al cranio confermando anche la morte per strangolamento. L'assassino, cioè, avrebbe prima colpito Ashley due volte con un oggetto contundente e poi l'avrebbe strangolata con un laccio o una catenina. Esclusa invece l'ipotesi di un gioco erotico finito nel peggiore dei modi. «Aspettiamo gli esami tossicologici», ha aggiunto Creazzo. «Abbiamo elementi per pensare che avessero assunto sostanze che non li rendevano lucidi».

DECISIVO IL DNA. Arrivato in Italia da pochi mesi per raggiungere il fratello, Cheik Diaw non aveva il permesso di soggiorno.



NOTTE TRAGICA

Da sinistra Cheik Diaw, il senegalese che viveva in Italia senza permesso di soggiorno. Ha ammesso di aver trascorso la notte con Ashley Olsen la ragazza americana morta strangolata

Irregolare ma incensurato e per vivere distribuiva volantini di discolpe. Gli inquirenti sono arrivati a lui grazie ad alcuni testimoni che lo hanno visto con Ashley nel locale e alle telecamere di videosorveglianza che lo hanno filmato mentre entrava in casa della donna. Uscito dall'appartamento, poi, Diaw ha inserito la propria scheda telefonica nel cellulare di Ashley. Decisive per incastrarlo sono state le analisi del Dna su un profilattico usato e su una cicca di sigaretta trovati nell'abitazione in cui è avvenuto l'omicidio. La prova schiacciante di un delitto non ancora del tutto chiarito. (p. st.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE

Vertici Mps, chiusa l'indagine

MILANO. La procura ha notificato ieri l'atto di chiusura inchiesta sugli ex vertici della banca toscana accusati aver nascosto consistenti perdite. I reati ipotizzati, per i bilanci dal 2008 al 2012, a vario titolo e per i diversi indagati, sono di falso in bilancio, aggravi, ostacolo alle autorità di vigilanza Banca d'Italia e Consob, e falso in prospetto. L'atto di chiusura indagini precede la presentazione da parte della procura delle richieste di rinvio a giudizio. Sono quattro le operazioni finite sotto la lente dei magistrati milanesi. Secondo la procura l'operazione «Fresh 2008» serviva a reperire parte dei 10 milioni di euro necessari per acquisire Antonveneta da Santander.

Toscana, 3 casi di meningite

FIRENZE. Con i tre nuovi casi segnalati ieri a Prato, Lucca (ma residente a Chiesina Uzzanese) e Arezzo, sono già 5 i casi di meningite verificatisi in Toscana dall'inizio del 2016. E' quanto dichiara in una nota la Regione Toscana, segnalando anche il caso della ragazza di Grosseto, meningococco B, che però è ricoverata a Bologna, non si sa ancora dove abbia contratto la malattia e non è in conto tra i casi toscani. L'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi rinnova il suo appello a vaccinarsi.

Sms islamista, denunciato

PERUGIA. «Allah Akbar» e poi a seguire: «Vi stermineremo tutti, comanderà la legge di Allah». Questi i messaggi che un giovanissimo della provincia di Perugia ha pensato bene di inviare tramite Whatsapp a Radio Subasio suscitando paura e attimi di vero sconcerto tra i dipendenti dell'emittente radiofonica nazionale. Allarmata una dipendente si è recata ai carabinieri. Il numero era in uso a un ragazzo italiano di 15 anni. Per il minore è scattata la denuncia al tribunale per i minorenni di Perugia per procurato allarme.

Avviso al Pubblico

Comunicazione di Avvio della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

La Società Edison Spa con sede legale in Milano (MI), Foro Buonaparte, n. 31, comunica di aver presentato in data 4 dicembre 2015 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Accosto e deposito costiero di GNL di Oristano" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla 11 - "Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetti), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse" in un'area del Porto Industriale di Oristano gestita dal Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (CIPOP), ricadente nel territorio comunale di Santa Giusta, in Provincia di Oristano (Regione Sardegna) e prevede la realizzazione di un deposito costiero di Gas Naturale Liquefatto (GNL) con relativo accosto per approvvigionamento tramite navi gasiere di piccola taglia e per successiva distribuzione via terra mediante autocisterne e via mare tramite imbarcazioni (bettoline). Il deposito costiero è progettato per uno stoccaggio nominale di 10.000 m3 di GNL tramite l'impiego di No. 7 serbatoi criogenici da 1.430 m3 ciascuno. La capacità nominale di stoccaggio annua è di 520.000 m3 di GNL.

Le valutazioni condotte hanno permesso di stabilire che gli impatti ambientali associati alla fase di costruzione, temporanei e reversibili, possono essere ritenuti nel complesso accettabili e tali da non compromettere lo stato dei luoghi, anche grazie alle misure di mitigazione previste.

In fase di esercizio gli impatti sono stati valutati complessivamente contenuti anche in considerazione dell'assenza di recettori antropici nelle immediate vicinanze dell'area, inserita in un contesto in parte già caratterizzato da una vocazione produttiva e portuale.

Il progetto di cui al presente avviso è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, il rapporto preliminare di sicurezza sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 Roma;

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio III Tutela del Paesaggio, Via di San Michele, n. 22 - 00153 Roma;

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali, Via Roma, n. 80 - 09123 Cagliari;

- Provincia di Oristano - Ufficio Autorizzazioni Ambientali, Via Carducci, n. 43 - 09170 Oristano;

- Comune di Santa Giusta, Via Garibaldi, n. 84 - 09096 Santa Giusta (OR).

Copia del rapporto preliminare di sicurezza è stata altresì depositata presso il Comitato Tecnico Regionale della Regione Sardegna, Via Lo Frasso n. 4, 09127 Cagliari per l'ottenimento del Nulla Osta di Fattibilità e per la pubblica consultazione ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.105/2015.

La documentazione depositata è consultabile sul sito Web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione Sardegna, Via Lo Frasso n. 4, 09127 Cagliari entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso sostituisce quello di pari oggetto pubblicato in data 4 dicembre 2015 recante un riferimento legislativo inesatto alla normativa in materia di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti.

Il legale rappresentante
Ing. Elio Ruggeri

EDISON
Edison Spa

Sede in Milano - Foro Buonaparte, 31
Capitale sociale euro 5.291.700.671,00 i.v.
Registro delle Imprese di Milano e
Codice Fiscale 0672260019

Trentasette senatori bocciano la «stepchild adoption»

Nozze gay e adozioni,
cattolici del Pd in trincea

ROMA. Coppie gay libere di adottare? Non se ne parla: nel Pd ha alzato la testa l'ala cattolica contraria alla cosiddetta «stepchild adoption», vale a dire l'adozione del figlio del partner prevista dal disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili in arrivo a fine mese allo sprint finale in Parlamento. In un documento con 37 firme, i senatori chiedono di stralciare la norma o al massimo di «sostituirla con soluzioni normative che, nel garantire la piena tutela ai diritti dei minori, evitino di legittimare o incentivare comportamenti gravemente anti-giuridici». La paura che dietro questa norma si possa nascondere il ricorso alla «maternità surrogata», o meglio all'utero in affitto, pratica proibita in Italia.

Oltre al documento sulle adozioni gay, i democratici cattolici hanno presentato al Senato un emendamento sull'affido rafforzato. Al posto della stepchild adoption si prevede una forma speciale di affido al partner del genitore, che non duri soltanto due anni, ma che vada avanti fino alla maggiore età del minore, a sua tutela. Su questo punto tuttavia non sembra

esserci margine di trattativa, neanche all'interno del partito. Fonti del Pd lasciano intendere infatti che l'affido rafforzato sarebbe uno strumento normativo dalla dubbia costituzionalità. Meglio sarebbe, spiegano, aggiungere le stesse fonti, procedere per piccole correzioni. E nello stesso governo c'è chi, come il ministro della Giustizia Orlando, suggerisce di tirare dritto e lasciare un eventuale compromesso sul tema al dibattito parlamentare: «Sono a favore della stepchild, la mia posizione è nota e la ribadisco, lo stralcio non serve».

«Secondo me questa è la migliore legge» dopodiché «decide il Parlamento in libertà di coscienza». Il premier Matteo Renzi ha fatto il punto con i collaboratori sulle unioni civili e conferma la linea tenuta fin qui sul ddl Cirinnà. Insomma, non è in vista alcuna marcia indietro sul ddl, nessuno stralcio delle stepchild adoption, come richiesto da alcuni cattolici dem e nessuna apertura sull'affido rafforzato, formula prospettata da un emendamento depositato al Senato, come possibile mediazione.

LA LISTA

Foto e nomi
dei contrari
Bufera su Gay.it

ROMA. «Ecco chi non vuole la legge». Gay.it (un sito vicino al Pd sui temi dell'omosessualità) pubblica la lista degli anti-adozioni. Un articolo che riferisce di una riunione al Senato con 37 senatori contrari alla stepchild adoption, che minacciano di far saltare tutto». Pubblicati nomi e foto dei presunti «malpencisti» del Pd, con su la scritta: «Contatta il tuo senatore malpencista». Un'iniziativa che non piace ai senatori dem Mauro Del Barba, Stefano Collina, Emma Fattorini e Giancarlo Sangalli, che parlano di «metodo squadrista». Ma che viene bocciata anche dal renziano Andrea Marcucci: «Una sorta di lista di proscrizione, un'iniziativa grave, illiberal, che punta a dividere il Pd e che di fatto indebolisce il traguardo storico dell'approvazione delle unioni civili».